

## ALLEGATO 1

### **Criteria di riparto e modalità di utilizzo integrato nel biennio 2024/2025 delle risorse statali e (DPCM 16/11/2023- DPCM 23/11/2023) regionali (L.R. 32/2008) finalizzate alle attività di prevenzione e contrasto alla violenza di genere nella regione Marche**

#### **1. OBIETTIVI E FINALITÀ DELLA PROGRAMMAZIONE 2024/2025**

La Regione Marche in continuità con le precedenti programmazioni pluriennali, intende attuare il piano delle politiche a contrasto della violenza sulle donne riferito al biennio 2024/2025, utilizzando in modo integrato le risorse statali messe a disposizione dal DPCM 16/11/2023 e dal DPCM 23/11/2023 e le risorse regionali disponibili nel bilancio 2024/2025, annualità 2024 e 2025.

Tale atto di programmazione consentirà agli ATS capofila di Area Vasta (ATS n. 1 di Pesaro, ATS n. 11 di Ancona, ATS n. 15 di Macerata, ATS n. 19 di Fermo, ATS n. 22 di Ascoli Piceno) quali capofila dei Comuni del territorio provinciale( così come previsto dalla DGR n. 461 del 09/05/16) di dare seguito agli obiettivi indicati già nei precedenti atti programmatori (DGR n. 716/2021, DGR n. 842/2022, DGR n. 890/2023, DGR n. 1915/2023) di delineare nuove attività di intervento necessarie all'empowerment delle politiche di contrasto alla violenza di genere, nonché, di realizzare tramite la gestione e il coordinamento dell'ATS n.15 di Macerata, azioni di intervento contro la vittimizzazione secondaria delle donne vittime di violenza.

**In conformità al DPCM 16/11/2023 si individuano i seguenti obiettivi:**

**Incentivazione degli interventi di rete** (art.3 del DPCM 16/11/2023) previsti per la realizzazione del Piano operativo di cui al Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne (2021-2023):

- iniziative volte a sostenere la ripartenza economica e sociale e a sostenere l'empowerment femminile delle donne a rischio e il reinserimento lavorativo nel loro percorso di fuoriuscita dalla violenza.
- rafforzamento della rete dei servizi pubblici e privati attraverso interventi di prevenzione, assistenza sostegno e accompagnamento delle donne vittime di violenza;
- interventi per il sostegno abitativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza;
- azioni per migliorare la capacità di presa in carico delle donne migranti anche di seconda generazione vittime di violenza;
- progetti rivolti anche a donne minorenni vittime di violenza e minori vittime di violenza assistita;
- azioni di informazione, comunicazione e formazione nonché di sensibilizzazione sulle diverse forme di violenza (economica, digitale, sessuale, psicologica) anche mediante interventi mentoring e di coaching da realizzare nelle scuole, Università e in altri contesti di apprendimento, all'interno di comunità, nei centri per la famiglia, nei luoghi di lavoro, nei centri antiviolenza e nelle case rifugio, volti a promuovere nuovi modelli positivi per il superamento degli stereotipi esistenti, anche in una prospettiva di prevenzione della violenza.

**Garantire la continuità dei servizi di pubblica utilità resi dai Centri Antiviolenza e Case per donne vittime di violenza** (in conformità all'art.2 del DPCM 16/11/2023) esistenti e muniti dei requisiti di cui all'Intesa Stato Regioni del 14/09/2022 convenzionati con gli ATS capofila di Area Vasta.

**In conformità al DPCM 23/11/2023 si individuano i seguenti obiettivi:**

**Istituzione e potenziamento dei centri di riabilitazione per uomini maltrattanti** facenti parte delle reti antiviolenza territoriali e muniti dei requisiti di cui all'Intesa Stato Regioni del 14/09/2022.

Inoltre, nella programmazione 2024/2025 si sosterranno interventi finalizzati a:

- abbattimento delle rette per le strutture residenziali: su tutto il territorio regionale per la permanenza nelle strutture residenziali di donne vittime di violenza di cui al Reg. n.1/2018, indipendentemente dal territorio provinciale di appartenenza della donna e della dislocazione nel territorio regionale della struttura di accoglienza con particolare attenzione ai Comuni con popolazione inferiore o uguale a 5000 abitanti;
- incremento dei giorni di permanenza gratuita nelle Case Rifugio di emergenza a valenza regionale, oltre gli attuali quattro giorni previsti;
- consolidamento, potenziamento e implementazione del lavoro di rete tra i soggetti della rete regionale antiviolenza delle Marche -DGR n. 221/2017 e DGR n.1311/2017- cercando di estendere e applicare a tutto il territorio regionale i contenuti degli indirizzi attuativi di cui alla DGR n.1631/2018 art. 11 LR 32/2008 con l'obiettivo di garantire omogeneità di trattamento ed un equilibrio territoriale dell'offerta dei servizi e delle strutture;
- azioni finalizzate a prevenire la vittimizzazione secondaria delle donne contemplando attività a supporto dell'attuazione dei protocolli Zeus stipulati tra ATS Capofila di Area Vasta e le Questure.

## **2. RISORSE DISPONIBILI**

Con DGR n.890/2023 e DGR n. 1915/2023 sono stati approvati i criteri e le modalità per l'utilizzo delle risorse statali (DPCM 22/09/2022- DPCM 26/09/2022) e delle risorse regionali l.r n. 32/2008- programmazione 2023/2024 per la sostenibilità finanziaria e operativa dei Centri Antiviolenza, delle Case rifugio e dei Centri per uomini autori di violenza.

Con il presente atto, tenendo conto di quanto già assegnato agli ATS di Area Vasta per le azioni nei rispettivi territori, la programmazione viene estesa alle annualità 2024/2025 impiegando le risorse sotto specificate.

### **Risorse Statali di cui al DPCM 16/11/2023**

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16/11/2023 ammesso alla registrazione della Corte dei Conti in data 12/12/2023 n.3234 pubblicato sulla G.U.n.300 del 27/12/2023 concernente la ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità di cui all'art. 19, comma 3, del decreto-legge 04/07/2006, n.223, convertito con modificazioni della legge 04/08/2006, n.248-Annualità 2023, ai fini della programmazione 2024/2025 delle politiche contro la violenza di genere di cui all'art. 5 bis, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2013 n. 93, convertito nella legge 15 ottobre 2013 n. 119, dando attuazione all'art.5 bis della legge n.119/2013 (c.d. legge "anti-femminicidio"), sono state assegnate alla regione Marche risorse pari a € **1.142.045,19**. Le risorse statali sono destinate a finanziare le seguenti attività:

- € 403.500,00 per la realizzazione degli interventi indicati nel DPCM 16/11/2023 finalizzati all'attuazione del Piano operativo di cui al Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne (2021/2023) per perseguire le finalità dell'art. 5 comma 2 lettere a) b)c)e)f)g)h) i) e l)(Tabella 2 del citato DPCM).

- € 317.549,00 per il sostegno delle attività dei Centri Antiviolenza muniti dei requisiti previsti dall'Intesa Stato-Regioni del 14/9/2022, già individuati e sostenuti dagli Ambiti Territoriali Sociali di riferimento (Tabella 1 del citato DPCM).

- € 420.996,19 per il sostegno alle Case Rifugio munite dei requisiti previsti dall'Intesa Stato-Regioni del 14/9/2022, già individuate e sostenute dagli Ambiti Territoriali Sociali di riferimento (Tabella 1 del citato DPCM).

Ad integrazione delle risorse a sostegno del funzionamento delle Case Rifugio sono state reimpegnate e attribuite alle strutture in rete, attive al 01/01/2024, munite dei requisiti previsti dall'Intesa Stato-Regioni del 14/09/2022 e convenzionate con gli ATS Capofila di Area Vasta, risorse statali della precedente annualità riferite al *DPCM 16/11/2021* pari ad € 31.029,09.

### **Risorse statali di cui al DPCM 23/11/2023**

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23/11/2023 ammesso alla registrazione della Corte dei Conti in data 12/12/2023 n.3233 pubblicato sulla G.U.n.300 del 27/12/2023 concernente la ripartizione delle risorse ex art.26 bis del decreto -legge 14 agosto 2020,n.104,convertito,con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020,n.126- annualità 2023, sono state assegnate alla regione Marche per l'istituzione e il potenziamento dei Centri di riabilitazione per uomini autori di violenza risorse pari ad € 39.131,00.

### **Risorse regionali della LR. n.32/2008**

Per consentire il sostegno e dare continuità alle attività dei servizi in rete: CAV, Case rifugio, CUAV, azioni di rete e interventi a contrasto della vittimizzazione secondaria delle donne vittime di violenza, la Regione Marche ha stanziato sul bilancio regionale 2024/2025 le seguenti somme:

- € 15.000,00 per l'annualità 2024 a favore degli Ambiti Territoriali Sociali capofila di Area Vasta ad integrazione del fondo statale DPCM 16/11/2023 -azione 2: rafforzamento della rete dei servizi pubblici e privati attraverso interventi di prevenzione, assistenza, sostegno e accompagnamento delle donne vittime di violenza e integrazione/abbattimento rette strutture residenziali;

- € 5.000,00 per realizzare eventi/ campagna informativa sui servizi della rete regionale antiviolenza.

- € 420.000,00 per l'annualità 2025 di cui:

- 200.000,00 a favore degli Ambiti Territoriali Sociali capofila di Area Vasta ad integrazione del fondo statale DPCM 16/11/2023 finalizzate al sostegno di CAV, Case Rifugio, azioni di rete e interventi a contrasto della vittimizzazione secondaria delle donne vittime di violenza;

- € 220.000,00 a favore degli Ambiti Territoriali Sociali capofila di Area Vasta ad integrazione del fondo statale DPCM 23/11/2023 finalizzate al sostegno dei CUAV;

## **3. CRITERI DI RIPARTO E AMMISSIBILITA' DELLA SPESA**

Per il conseguimento degli obiettivi e delle finalità della programmazione 2024/2025 degli interventi a contrasto della violenza sulle donne elencati al punto 1, le risorse statali integrate alle risorse regionali vengono ripartite sulla base delle esigenze territoriali espresse negli incontri del 6 e 9 febbraio c.a. dai Coordinatori di ATS Capofila di Area Vasta raccolto nell'incontro del 12 giugno il

parere favorevole della maggioranza dei componenti del Forum contro le molestie e la violenza di genere in base alle seguenti linee di intervento:

**Linea di intervento 1: AZIONI DI RETE –Azioni finalizzate all’attuazione del Piano Nazionale e alle specifiche esigenze della programmazione territoriale**

La quota di € 550.496,45 (€ 403.500,00 fondi statali e € 15.000,00 fondi regionali anno 2024, € 131.996,45 fondi regionali anno 2025) è trasferita agli ATS capofila di Area Vasta e ripartita secondo il seguente criterio:

- per il 50% equiripartiti tra gli ATS (1/5 ad ognuno);
- per il 50% in proporzione alla popolazione femminile residente per territorio provinciale (dato ISTAT più aggiornato).

La destinazione della quota di € 550.496,45 sulla base delle esigenze emerse dal confronto svolto con gli ATS in fase programmatica è ripartita come segue:

**Azione 1: € 58.754,70 fondi statali destinati alle iniziative volte a sostenere la ripartenza economica e sociale e a sostenere l’empowerment femminile delle donne a rischio e il reinserimento lavorativo nel loro percorso di fuoruscita dalla violenza.**

Sono compresi in questa azione:

interventi in generale a supporto dell'empowerment del percorso di accompagnamento all'autonomia e alla sua ripartenza economica e sociale della donna vittima di violenza. Le modalità operative sono definite in base al progetto individualizzato e potranno riguardare ad es: contributi per mezzi di locomozione, rate automobile, pagamento bollo, acquisto/noleggio, assicurazione RCA, contributi per percorsi psicoterapeutici; contributi per percorsi imprenditoriali (apertura partita IVA, iscrizione a corsi di scuola guida, card e buoni spesa, corsi di alfabetizzazione informatica, corsi professionalizzanti, stage, borse lavoro ecc..).

Percorsi informativi sulle opportunità dedicate alle donne vittime di violenza, comprese le politiche di sostegno previdenziale previste dall’INPS (reddito di libertà, congedo lavorativo per donne vittime di violenza, microcredito di libertà ecc..).

Campagne informative organizzate anche in collaborazione con i CAV per la conoscenza e la diffusione degli strumenti a contrasto della violenza economica.

**Azione 2: € 262.063,58 (€ 115.067,13 fondi statali + € 146.996,45 fondi regionali di cui € 15.000,00 anno 2024 ed € 131.996,45 anno 2025) destinate al rafforzamento della rete dei servizi pubblici e privati attraverso interventi di prevenzione, assistenza, sostegno e accompagnamento delle donne vittime di violenza e integrazione/abbattimento rette strutture residenziali.**

Sono compresi in questa azione:

interventi volti al rafforzamento, valorizzazione e condivisione delle buone prassi esistenti tra le reti territoriali antiviolenza in modo da poterle esportare ed implementare in altri contesti territoriali; azioni anche di supporto amministrativo della rete, con l’obiettivo di garantire omogeneità di trattamento ed un equilibrio territoriale dell’offerta dei servizi, delle strutture e degli interventi.

Estensione indirizzi attuativi governance regionale all’interno della rete regionale antiviolenza delle Marche -DGR n. 221/2017, DGR n.1311/2017 e applicazione a tutto il territorio regionale dei contenuti della DGR n.1631/2018 art. 11 LR 32/2008.

Abbattimento fino al 100% delle rette in capo ai Comuni (invianti) di residenza delle donne vittime di violenza, per l'accoglienza delle stesse e dei loro figli minorenni presso le case rifugio, le case per la semi autonomia e le case di emergenza oltre il periodo di gratuità. L'ATS capofila di Area Vasta trasferisce al Comune (inviante) compreso nel proprio territorio di riferimento e di residenza della donna ospitata in una casa per donne vittime di violenza un contributo quale rimborso ai comuni che alla data del 31/12/2024 hanno richiesto l'abbattimento della retta. Tale contributo è fino al 100% della retta per i Comuni invianti con popolazione minore o uguale a 5000 abitanti, compatibilmente con le risorse che l'ATS capofila di Area Vasta ha indicato nella scheda di programmazione. Le eventuali ulteriori risorse disponibili sono ripartite dall'ATS capofila di Area Vasta tra gli altri Comuni che ne fanno richiesta alla medesima data, in relazione all'ammontare della spesa sostenuta da questi ultimi.

**Azione 3: € 120.541,75 fondi statali destinati agli interventi per il sostegno abitativo, il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza.**

Sono compresi in questa azione:

interventi volti al rafforzamento del servizio di collaborazione con i centri per l'impiego e gli enti di formazione professionale, il sistema imprenditoriale e le organizzazioni sindacali per favorire la realizzazione, nell'ambito della presa in carico integrata, di percorsi di inserimento lavorativo rivolti specificatamente alle donne vittime di violenza in tutte le sue forme, non solo domestica ma anche sul luogo di lavoro.

Validazione certificazioni professionali e di studio maturate dalle donne straniere, stage aziendali, iscrizioni a corsi di formazione/stage, tirocini di inserimento lavorativo e tutor, attivazione e gestione borsa lavoro, iscrizione a corso di lingua italiana, corsi di alfabetizzazione informatica o altri corsi professionalizzanti, iscrizione a corsi di scuola guida.

Contribuzione alle spese di sostentamento contratti di locazione, contratti di comodato e mensilità di affitto, sostentamento economico in fase di sgancio dalle case rifugio, spese scolastiche per minori es. rata di iscrizione, rette per la frequenza, mensa, trasporto scolastico, materiale didattico, attività formative-ludiche organizzate dalla scuola o extra scolastiche: ripetizioni, doposcuola, iscrizione percorsi di logopedia e psicomotricità dei minori con difficoltà linguistiche e relazionali.

**Azione 4: € 11.787,06 fondi statali destinati ad azioni per migliorare le capacità di presa in carico delle donne migranti anche di seconda generazione vittime di violenza.**

Sono compresi in questa azione:

interventi volti all'accompagnamento della donna immigrata vittima di violenza presso i servizi socio-sanitari, al riconoscimento titoli, attestati professionali e di studio, corsi di alfabetizzazione, servizio di mediazione culturale.

**Azione 5: € 67.349,30 fondi statali destinati a donne minorenni vittime di violenza e a minori vittime di violenza assistita.**

Sono compresi in questa azione:

interventi volti al sostegno psico-sociale e educativo del minore vittima di violenza assistita, formazione per operatori di vittime di violenza assistita, azioni di rete volte all'elaborazione linee guida di ambito materno-infantile per tutela minori vittime violenza.

**Azione 6:€ 30.000,00 fondi statali destinati ad azioni di informazione, comunicazione e formazione nonché di sensibilizzazione sulle diverse forme di violenza (economica, digitale, sessuale, psicologica) anche mediante interventi mentoring e di coaching da realizzare nelle scuole, Università e in altri contesti di apprendimento, all'interno di comunità, nei centri per la famiglia, nei luoghi di lavoro, nei centri antiviolenza e nelle case rifugio, volti a promuovere nuovi modelli positivi per il superamento degli stereotipi esistenti, anche in una prospettiva di prevenzione della violenza.**

Sono compresi in questa azione:  
interventi di informazione, comunicazione, formazione e sensibilizzazione sulla violenza di genere e sulle sue diverse forme, da svolgere con priorità nei confronti della comunità locale e delle nuove generazioni, soprattutto attraverso attività da svolgere nelle scuole secondarie di primo e secondo grado e nei luoghi fisici e virtuali frequentati dai giovani; formazione dei docenti e informative per la comunità locale su presenza e operatività dei servizi.

### **Linea di intervento 2: CAV - Azioni finalizzate al sostegno dei Centri Antiviolenza**

**La quota di € 317.549,00** fondi statali da ripartire equamente tra i 5 CAV presenti nei territori provinciali facenti riferimento agli 5 ATS di Area Vasta di Pesaro, Ancona, Macerata, Fermo e Ascoli Piceno per una quota complessiva di € 63.509,80 a CAV.

Gli ATS capofila di Area Vasta sono chiamati ad impiegare le risorse destinate ai Centri Antiviolenza facenti parte della rete regionale e muniti dei requisiti dell'Intesa Stato-Regioni 14/09/2022 per coprire le spese di gestione finalizzate a (DGR n.1631/2018):

- dare continuità ai servizi e alle attività di prevenzione e contrasto alla violenza sulle donne;
- garantire maggiore articolazione oraria e/o territoriale dei servizi anche attraverso l'apertura di sportelli itineranti o dislocati all'interno dei territori provinciali. Qualora alcuni sportelli siano gestiti da soggetti diversi da quelli responsabili dei Centri, gli stessi stipulano atti formali di collaborazione con questi (convenzione, accordo di collaborazione, ecc.), purché muniti dei requisiti previsti dall'Intesa Stato-Regioni del 14/09/2022 ed operanti secondo una metodologia di accoglienza centrata sulla donna. Tale disposizione è finalizzata a far confluire in ogni Centro di livello provinciale i dati di monitoraggio periodico regionale e nazionale (DPO e ISTAT) per le diverse finalità e debiti informativi verso ISTAT riferiti alle schede utenti;
- accoglienza gratuita della donna vittime di violenza a seguito di colloqui strutturati volti ad elaborare un percorso individuale di accompagnamento mediante un progetto personalizzato di uscita dalla violenza;
- assistenza psicologica: supporto psicologico individuale o anche tramite gruppi di auto mutuo aiuto;
- assistenza legale: colloqui di informazione e di orientamento, supporto di carattere legale sia in ambito civile che penale, informazione e aiuto per l'accesso al gratuito patrocinio in tutte le fasi del processo penale e civile, di cui all'art. 2, comma 1, della legge n. 119 del 2013;
- supporto sociale ai percorsi individuali;
- progetti specifici rivolti a donne vittime di violenza e ai loro figli;
- servizio di mediazione linguistica e culturale;
- attività di orientamento/accompagnamento al lavoro attraverso informazioni e contatti con i servizi sociali e con i centri per l'impiego per individuare un percorso di inclusione lavorativa verso l'autonomia economica;
- attività di orientamento/accompagnamento all'autonomia abitativa attraverso il raccordo con gli enti pubblici e privati che operano nel settore delle politiche abitative;
- attività di supervisione e di formazione continua del personale dei CAV;

- sostegno alle attività di raccolta dati anche degli sportelli collegati ai CAV per finalità di monitoraggio e statistiche per elaborazione di analisi, studio e ricerca sul fenomeno;
- azioni/interventi per il miglioramento dell'attività di rete (es: formazione congiunta tra i soggetti delle reti anti violenza territoriali, scambio buone prassi, incontri per il sostegno e l'incentivazione del lavoro di rete);
- sviluppo di iniziative di formazione, informazione e sensibilizzazione rivolti alla comunità locale, da rivolgere con priorità nei confronti delle nuove generazioni presso le scuole di ogni ordine e grado.

*Ogni CAV nella programmazione delle attività 2024/2025 è chiamato a realizzare almeno un intervento di educazione finanziaria come strumento di prevenzione e contrasto della violenza economica.*

La quota prevista dall' art. 6 comma 4 della LR n. 32/2008 (così come modificato dall' art. 25 della LR 18 aprile 2019, n. 8) che quantifica la **copertura finanziaria a carico degli EE.LL.** delle spese per la gestione e la funzionalità operativa **dei Centri Antiviolenza, viene fissata al 10%.**

### **Linea di intervento 3: CASE - Azioni finalizzate al sostegno delle strutture residenziali**

**La quota di € 490.028,83** (fondi statali € 420.996,19 + fondi reimpegnati del DPCM16/11/2021 destinati alle case rifugio € 31.029,09 + fondi regionali € 38.003,55) da trasferire ad ogni ATS capofila di Area Vasta e da ripartire come segue:

- i fondi nazionali in proporzione al numero di Case in ciascun territorio di area vasta;
- i fondi regionali integrano i fondi statali fino al raggiungimento della quota complessiva (fondi nazionali + fondi regionali) di € 54.447,64 a Casa per le strutture attive al 01/01/2024.
- i fondi reimpegnati del DPCM16/11/2021 precedentemente destinati al finanziamento della casa di emergenza di Ascoli Piceno non utilizzati dall'ATS XXII, sono stati ri-assegnati, in proporzione, alle Case rifugio del territorio regionale collegate ai CAV, in rete attive e funzionanti al 01/01/2024.

Il finanziamento complessivo destinato alla casa di emergenza di Ascoli Piceno sarà determinato e liquidato successivamente all'avvio delle attività della struttura che il Coordinatore dell'ATS n.22 di Ascoli Piceno è chiamato a documentare con la trasmissione della certificazione di autorizzazione e l'atto di convenzione.

Le risorse sono destinate alla sostenibilità finanziaria e operative delle case per l'emergenza, case rifugio e case per la semi autonomia presenti e attive nel territorio regionale, convenzionate con gli ATS, collegate ai CAV e munite dei requisiti minimi stabiliti dall'Intesa Stato-Regioni del 14/09/2022. Il fondo è finalizzato a dare continuità all'operato delle case rifugio che offrono ospitalità a titolo gratuito alle donne vittime di violenza, al fine di salvaguardare l'incolumità fisica e psichica in raccordo con la rete dei servizi socio-sanitari e assistenziali territoriali, provvedendo anche alla cura di eventuali minori a carico e ai servizi educativi e sostegno scolastico ai minori figli delle donne vittime di violenza (DGR n.1631/2018).

L'ammissibilità dei costi delle spese per le strutture è ripartita come segue:

per le Case Rifugio le risorse sono destinate a:

- costi di gestione della struttura, affitti, utenze, personale qualificato per un ammontare complessivo massimo del 40% delle risorse imputate a questa specifica linea di intervento;

- progetti individualizzati propedeutici al conseguimento della progressiva autonomia della donna oltre che per servizi educativi, socio educativi e supporto psicologico per minori vittime di violenza assistita, per un ammontare complessivo massimo del 60% delle risorse imputate a questa specifica linea di intervento;

per le Case per la Semi Autonomia le risorse sono destinate a:

- costi di gestione della struttura, affitti, utenze, personale qualificato per un ammontare complessivo massimo 20% delle risorse imputate a questa specifica linea di intervento;
- progetti personalizzati realizzati anche attraverso personale qualificato, propedeutici all'acquisto dell'autonomia e della piena indipendenza della donna, finalizzati all'orientamento e alla qualificazione/riqualificazione professionale e al supporto psicologico socio-educativo degli eventuali minori vittime di violenza assistita, per un ammontare complessivo massimo del 80% delle risorse imputate a questa specifica linea di intervento.

Per le Case di Emergenza le risorse sono destinate a:

- sostegno ai costi di gestione delle Case emergenza Marche Nord e Marche Sud (es affitti, utenze, personale qualificato, servizi trasporto);
- estensione della gratuità delle rette oltre i 4 giorni già previsti.

#### **Linea di intervento 4: azioni contro la vittimizzazione secondaria delle donne vittime di violenza:**

**La quota di € 289.131,00** per le azioni contro la vittimizzazione secondaria delle donne vittime di violenza è assegnata su proposta e in accordo tra tutti gli ATS capofila di Area Vasta, all'ATS n.15 di Macerata che svolge il ruolo di coordinamento delle attività e gestisce la linea di intervento in sinergia e in collaborazione con tutti gli altri 4 ATS. La risorsa è ripartita come segue:

**€ 259.131,00 destinati ai 5 CUAV** uno per ogni provincia ( fondi statali DPCM 23/11/2023 € 39.131,00 + fondi regionali € 220.000,00) e gestiti dall'ATS n. 15 di Macerata attraverso modalità di coprogettazione.

Le risorse sono destinate alla sostenibilità finanziaria e operative dei 5 CUAV istituiti nel 2022 nel territorio regionale, facenti parte della rete antiviolenza e muniti dei requisiti minimi stabiliti dall'Intesa Stato-Regioni del 14/09/2022.

Il coordinamento dei CUAV gestito dall'ATS di Macerata in sinergia con gli altri 4 ATS capofila di Area Vasta garantisce omogeneità degli interventi e un miglioramento della qualità e della coerenza delle azioni complesse.

L'ATS n. 15 di Macerata impiega le risorse destinate ai CUAV per coprire le spese di gestione finalizzate a:

- dare continuità ai servizi e al coordinamento delle attività;
- attuare le prestazioni minime garantite, i programmi di riabilitazione e recupero della capacità genitoriale;
- attività di raccolta dati per finalità di monitoraggio e statistiche, elaborazione di analisi, studio e ricerca sul fenomeno;
- azioni/interventi per il miglioramento dell'attività di rete (es: formazione congiunta tra i soggetti delle reti antiviolenza territoriali, informazione soggetti rete, scambio buone prassi, incontri per il sostegno e l'incentivazione del lavoro di rete, istituzione accordi e protocolli);

- sviluppo di iniziative di formazione e supervisione degli operatori della rete,
- azioni di informazione, comunicazione, prevenzione e sensibilizzazione sul fenomeno rivolti alla comunità locale.

*Nella programmazione 2024/2025 l'ATS n. 15 di Macerata è chiamato a sviluppare azioni di sviluppo e incentivazione della rete anti violenza, con particolare attenzione al coinvolgimento dei servizi consultoriali delle AST presenti nel territorio regionale al fine di attivare buone prassi utili all'attività di presa in carico dell'utenza afferente ai CUAV.*

**€ 30.000,00 fondi regionali, destinati alle soluzioni alloggiative temporanee per la fase di gestione dell'emergenza degli uomini autori di violenza** nei casi di allontanamento dalla casa familiare (“Codice rosso” e s.m.).

La risorsa è gestita dall'ATS n. 15 di Macerata ed è finalizzata a dare continuità al progetto sperimentale che prevede la messa a disposizione di soluzioni alloggiative temporanee da destinare, nella fase di gestione dell'emergenza, agli uomini autori di violenza che non dispongano di immediate soluzioni abitative alternative nella propria autonoma disponibilità e/o altre forme di allontanamento, in coerenza con quanto previsto dal “Codice rosso” e s.m.

L'intervento è finalizzato a:

- promuovere la messa a sistema della presa in carico integrata di uomini autori di violenza sulla base di quanto indicato nell'articolo 16 della Convenzione del Consiglio d'Europa inerente la prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (cd. Convenzione di Istanbul) e di quanto introdotto dalla 69/2019 (cd. Codice rosso e s.m.);
- garantire il sostegno alle amministrazioni competenti al fine di agevolare l'allontanamento d'urgenza del maltrattante dalla casa familiare qualora disposto dall'autorità giudiziaria anche ai sensi degli artt. 282 bis e 384 bis del Codice di procedura penale.

La modalità di programmazione dell'intervento è svolta dall'ATS n. 15 di Macerata in collaborazione e sentiti i bisogni territoriali espressi dai soggetti pubblici e privati della rete anti violenza.

#### **4. DISPOSIZIONI DI INDIRIZZO, COORDINAMENTO E PROCEDURALI**

La struttura regionale competente in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere adotta entro 90 giorni dalla data di adozione del presente atto, l'atto di assegnazione delle risorse agli ATS capofila di Area Vasta, con il quale viene approvata la modulistica di attuazione degli interventi, che prevede in particolare una scheda di programmazione biennale contenente per ogni linea di intervento:

- le azioni *declinate nel dettaglio* da realizzare tra quelle ammissibili indicate al punto 3
- il cronoprogramma di ogni azione
- le modalità di realizzazione di ogni azione
- la spesa prevista per ogni azione

*Gli ATS capofila di Area Vasta presentano la scheda di programmazione biennale entro e non oltre 60 gg dall'adozione dell'atto di assegnazione delle risorse.*

La liquidazione delle risorse avverrà con le seguenti modalità:

la struttura regionale competente in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere verifica la congruenza della programmazione di area vasta alle disposizioni di cui al presente atto e; in caso di esito positivo, liquida i fondi statali del DPCM 16/11/2023, riprogrammati DPCM 16/11/2021 e i fondi regionali anno 2024 per le azioni di rete ai 5 ATS capofila di Area Vasta e la quota prevista dei fondi statali del DPCM 23/11/2023 all'ATS n. 15 di Macerata quale ATS capofila regionale coordinatore delle attività contro la vittimizzazione secondaria delle donne vittime di violenza.

*E' fissato entro e non oltre il 28 febbraio di ogni anno il termine per la trasmissione alla Regione della documentazione di rendicontazione integrata (fondi statali + fondi regionali) riferita all'annualità precedente, quale presupposto per la liquidazione dei successivi trasferimenti.*

In caso di mancata rendicontazione o qualora le spese ammesse a rendiconto siano inferiori a quanto già liquidato, la Regione Marche si riserva di recuperare i relativi importi anche in compensazione con altri trasferimenti da effettuarsi a beneficio degli ATS, o riferiti ad altri interventi gestiti dalla Direzione Politiche Sociali. Gli ATS capofila di Area Vasta si impegnano a restituire le somme trasferite dalla Regione, rivelatesi, ad un controllo in itinere oppure in sede di rendiconto finale, non dovute totalmente o parzialmente per carenza di presupposti formali o sostanziali o di adeguato riscontro probatorio documentale, maggiorate degli interessi legali previsti.

*Gli ATS capofila di Area Vasta sono chiamati ad assumere impegni di spesa per tutte le proprie linee di intervento entro il 30/06/2025.*

*L'assunzione degli impegni di spesa e le attività in itinere indicate nelle schede di programmazione saranno monitorate dalla Regione Marche attraverso apposita scheda di monitoraggio e in sede di tavoli di coordinamento regionale.*

*Gli ATS sono chiamati a liquidare tali impegni entro il 31/01/2026.*

Come previsto in sede di Forum, in fase di monitoraggio del fondo di programmazione 2024/2025 gli ATS potranno richiedere variazioni di spesa limitatamente alla quota dei fondi regionali destinati alle linee di intervento e/o tra le azioni della stessa linea di intervento in relazione alle specifiche esigenze emergenziali e territoriali. Le suddette variazioni sono soggette all'approvazione della struttura regionale competente in materia di violenza di genere.

Si richiamano interamente i contenuti della DGR n. 1631/2018 ad oggetto "Art. 11 L.R. 32/2008 – Interventi contro la violenza sulle donne – Approvazione Indirizzi attuativi", da divulgare ed applicare nelle diverse realtà territoriali quale strumento regionale di indirizzo, coordinamento ed orientamento operativo necessario a garantire sull'intero territorio regionale un approccio comune condiviso, insieme a livelli omogenei di tutela ed accoglienza di donne vittime di violenza, sole o con figli nei percorsi di accompagnamento nella fuoriuscita dalle situazioni di violenza. Ciò, a supporto delle attività degli ATS e dei diversi Servizi territoriali in raccordo con i soggetti responsabili dei Centri Antiviolenza, delle Case Rifugio, delle Case di accoglienza per la semi-autonomia e dei CUAV nell'ambito del "lavoro di rete" di cui alle Intese Stato-Regioni del 14/09/2022.

Gli ATS capofila di Area Vasta trasmettono alla struttura regionale competente in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere la documentazione di cui ai successivi punto 5 e 6 coerentemente con le scadenze previste dal DPCM 16/11/2023 e DPCM 23/11/2023 e dalle indagini annuali ISTAT.

Al fine dell'ammissibilità della spesa, si rammentano gli obblighi di cui al successivo punto 6.

## **5. RENDICONTAZIONE FINALE**

*Il termine finale per il sostenimento delle spese degli ATS capofila di Area Vasta per la realizzazione delle attività previste dal presente atto è fissata al 31/12/2025.*

*La rendicontazione dei fondi di cui alla presente deliberazione dovrà essere inviata alla Regione Marche entro il 28 febbraio 2026.*

Entro tale termine vanno prodotti:

- relazione dettagliata sulle attività svolte;
- atti di liquidazione dell'ATS capofila di Area Vasta, dai quali si possa desumere chiaramente il finanziamento delle azioni ammissibili di cui alla scheda di programmazione;
- atti di convenzione/affidamento dei servizi;
- dati di monitoraggio fisico e finanziario coerenti con quanto previsto dal DPCM 16/11/2023 e DPCM 23/11/2023 di assegnazione delle relative risorse statali.

In caso di mancata rendicontazione o in sede di rendiconto finale, nel caso in cui le spese ammesse a rendiconto siano inferiori rispetto a quanto già liquidato, la Regione Marche si riserva di recuperare i relativi importi e di riprogrammarli anche attraverso la distribuzione nel territorio a beneficio degli ATS performanti.

La Regione attraverso tavoli di coordinamento regionale provvede ad effettuare il monitoraggio delle attività (art.5 DPCM 16/11/2023 e art. 4 DPCM 23/11/2023) sulle azioni previste dal Piano Strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021/2023 e a monitorare con cadenza periodica in rapporto alle tempistiche fissate dai DPCM lo stato degli impegni e delle liquidazioni avvalendosi dei seguenti "indicatori di risultato":

- convenzioni servizi;
- impegni/stanziamenti (indicatore relativo al livello progressivo di impegno);
- impegni/erogazioni (indicatore relativo al livello progressivo di erogazione).

## **6. OBBLIGHI**

Gli ATS capofila di Area Vasta sono chiamati a individuare i soggetti gestori dei Servizi secondo le modalità e nel rispetto dei requisiti minimi per Centri Antiviolenza e Case Rifugio dettati nell' Intesa Stato-Regioni, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, di modifica dell'intesa n. 146/CU del 27 novembre 2014 (Rep. Atti n. 146/CU del 14/9/2022- GU Serie Generale n.276 del 25-11-2022) e dei requisiti minimi dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere dettati nell' Intesa Stato-Regioni, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131 (Rep. Atti n. 184/CSR del 14/9/2022-GU Serie Generale n.276 del 25-11-2022).

In attuazione delle Intese Stato Regioni del 14/09/2022 sui requisiti minimi dei Centri Antiviolenza, delle Case Rifugio e dei Centri per uomini autori di violenza, i termini di adeguamento ai contenuti delle stesse costituiscono condizione necessaria per l'accesso ai fondi della programmazione 2024/2025 e alle successive programmazioni che saranno adottate per le medesime finalità.

Gli ATS capofila di Area Vasta debbono verificare che strutture e soggetti gestori rispettino i "requisiti minimi" di cui sopra e che tali requisiti insieme ai contenuti della DGR n.1631/2018 art. 11 LR 32/2008-Interventi contro la violenza sulle donne- Approvazione Indirizzi Attuativi -siano

inseriti obbligatoriamente nelle procedure in capo ai Comuni capofila referenti per le politiche di contrasto alla violenza di genere della Regione Marche.

Gli ATS beneficiari sono tenuti alla trasmissione periodica di atti, dati e informazioni alla Regione per finalità di carattere statistico, attuativo e finanziario inerenti i diversi monitoraggi stabiliti dalle norme, richiesti dal Dipartimento Nazionale per le Pari Opportunità e da altri soggetti istituzionali qualificati al fine delle rispettive rilevazioni, pena la revoca del finanziamento.

In particolare gli ATS capofila di Area Vasta al fine di consentire lo svolgimento delle funzioni di controllo e di monitoraggio sull'utilizzo delle risorse, nonché sull'attuazione del Piano Strategico Nazionale sulla violenza maschile contro le donne e del correlato Piano Operativo, sono chiamati a garantire l'adeguamento ad eventuali variazioni procedurali che potranno essere richieste dalla Regione e dal DPO e a concordare con la Regione Marche le eventuali variazioni rispetto a quanto indicato nelle schede programmatiche, in ottemperanza agli specifici DPCM.

Ogni esternalizzazione delle azioni previste dalla scheda di programmazione deve avvenire attraverso procedure di evidenza pubblica, salva la facoltà di avvalersi di soluzioni in house.

Gli ATS capofila di Area Vasta adottano tutte le opportune iniziative affinché i servizi minimi garantiti dai CAV e dalle Case Rifugio e dai CUAV, siano erogati a favore delle persone interessate senza limiti dovuti alla residenza, domicilio o dimora in uno specifico territorio regionale.

Gli ATS capofila di Area Vasta si accertano che sussista un equilibrio tra le spese e le entrate dei CAV, delle Case Rifugio e dei CUAV gestori dei servizi.

Gli ATS capofila di Area Vasta sono chiamati agli obblighi di trasparenza e pubblicazione di tutti i provvedimenti adottati a seguito del presente atto e alla compilazione delle autodichiarazioni da allegare agli atti da trasmettere alla Regione Marche.

Gli ATS capofila di Area Vasta, gli enti gestori e gli enti titolari dei CAV, delle Case Rifugio e dei CUAV, dedicano un'apposita sezione dei propri siti istituzionali alla tematica della violenza contro le donne, al fine di assicurare il rispetto degli obblighi di trasparenza, sono tenuti a pubblicare tutti i provvedimenti adottati a seguito del presente atto e a rendere evidente alla cittadinanza che i relativi servizi/interventi sono assicurati da fondi trasferiti e regolamentati dalla Regione Marche.

Gli ATS capofila di Area Vasta, gli enti gestori e gli enti titolari dei CAV e delle Case Rifugio, pubblicizzano presso i locali in utilizzo e nei propri canali di comunicazione social e web il numero unico anti violenza 1522.